

Sommario Rassegna Stampa

Pagina Testata	Data	Titolo	Pag.	
Rubrica Consorzi di Bonifica				
2	Il Messaggero	13/02/2017	<i>EQUITALIA: 8,7 MILIARDI DALLA RISCOSSIONE LAZIO E LOMBARDIA AL TOP PER GLI INCASSI (M.Di Branco)</i>	2
7	Edilizia & Territorio (Sole 24 Ore)	18/02/2017	<i>MATERA, AL VIA OTTO LOTTI PER OPERE SULLE RETI IDRICHE (A.Lerbini)</i>	4
11	Il Gazzettino - Ed. Venezia	13/02/2017	<i>LA PISTA CICLABILE ACCENDE LO SCONTRO</i>	5
5	Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia	13/02/2017	<i>TRIVELLAZIONI, UN CORO DI 'NO' ALLE ESTRAZIONI "AUMENTEREBBERO LA SUBSIDENZA NATURALE"</i>	6
16	La Nuova di Venezia e Mestre	13/02/2017	<i>IL CONSORZIO DI BONIFICA RITOCCHA LA TASSA VERSO L'ALT (R.Padovano)</i>	7
16	La Provincia Pavese	13/02/2017	<i>TORRENTE VERZATE, IL SINDACO: "SERVE MANUTENZIONE"</i>	8
13	Cronache delle Calabrie	12/02/2017	<i>DA DOMANI PARTE L'AUTO ALLE START UP</i>	9
6	Il Quotidiano del Sud	12/02/2017	<i>QUELLO SCENARIO APOCALITTICO</i>	10
18	Primo Piano Molise	12/02/2017	<i>RIPASPACCATA, 5 MILIONI DI EURO PER METTERE IN SICUREZZA LA DIGA</i>	11
7	Cronache delle Calabrie	11/02/2017	<i>RISCHIO IDROGEOLOGICO, I FONDI CI SONO</i>	12
32	Metropolis	11/02/2017	<i>PERDITA D'ACQUA IN UNA VASCA PARTONO I LAVORI</i>	13
10	Primo Giornale Valpolicella	25/01/2017	<i>REALIZZATI I PERCORSI PROTETTI SU VIALE VERONA</i>	14
7	Primo Giornale Est Veronese	24/01/2017	<i>VIA AL "PAT" CHE AFFRONTA IL NODO IRRIGUO</i>	15
7	Pescare Mare	01/01/2017	<i>CARP SHOW & SPECIALIST E ARTIFICIALI LURES EXPO UN SUCCESSO CONFERMATO</i>	16
108/13	La Protezione Civile Italiana	01/12/2016	<i>"ARNO 2016": UN'ESERCITAZIONE NEL 50° ANNIVERSARIO DELL'ALLUVIONE DEL 1966</i>	17
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Ansa.it	13/02/2017	<i>CASSAZIONE DA' RAGIONE CONSORZIO BONIFICA</i>	23
	Arezzoora.it	13/02/2017	<i>IRRIGAZIONE SEMPRE PIU' DECISIVA PER PRODUZIONI AGRICOLE AD ALTA QUALITA'</i>	24
	FerraraItalia.it	13/02/2017	<i>UN APERITIVO CON LA BONIFICA MERCOLEDI' 15 FEBBRAIO ORE 18:00 TERZO INCONTRO</i>	26
	Mattinopadova.Gelocal.it	13/02/2017	<i>CONSOLIDATI I CANALI MESSI A DURA PROVA DA GELO E MALTEMPO</i>	31
	Le-Ultime-Notizie.eu	12/02/2017	<i>RICHIEDENTI ASILO: UNO STUDIO SUL MODELLO TOSCANO</i>	32
	Venetonews.it	12/02/2017	<i>PADOVA NORD IN SICUREZZA</i>	33
Rubrica Acqua e risorse idriche				
38	CorrierEconomia (Corriere della Sera)	13/02/2017	<i>IL VENETO PUNTA SULL'ENERGIA</i>	34

Equitalia: 8,7 miliardi dalla riscossione Lazio e Lombardia al top per gli incassi

TASSE

ROMA Equitalia prepara la fusione con l'Agenzia delle Entrate, prevista per il 1 luglio 2017, ma intanto la società porta a casa un altro record sul fronte della riscossione delle tasse non pagate. Dopo aver superato due anni fa quota 8 miliardi di euro, nel 2016 il gettito da ruoli ha fatto registrare un ulteriore incremento (+6,17%) raggiungendo quota 8,7 miliardi. I numeri mostrano saldi molto positivi sia al Centro Nord che nelle regioni del Centro Sud e un aumento complessivo di 509 milioni di euro rispetto al 2015, che arrivano a 1,3 miliardi sul 2014. A trainare la forte crescita degli incassi, ancora una volta, è stato il Centro-Nord (dalla Toscana alla Valle d'Aosta) che fa segnare oltre 4,8 miliardi di euro, mentre nelle regioni del Centro-Sud (Umbria e Lazio comprese) la riscossione sfiora i 3,9 miliardi di euro. Numeri importanti e molto positivi anche per i due azionisti di riferimento, Agenzia delle entrate e Inps, e per i 6.700 enti creditori, erariali, enti locali, albi professionali, istituti di previdenza per i quali lavora Equitalia. Nel dettaglio, a beneficiare dei risultati è stata in particolare

l'Agenzia delle entrate, per la quale sono stati riscossi 4,66 miliardi di euro, 414,6 milioni di euro in più rispetto al 2015 (+9,75%). Molto positivo anche il saldo della riscossione di Equitalia per conto di Inps che nel 2016 sfiora i 2,5 miliardi (+5,5%), 124 milioni di euro in più rispetto al 2015. In leggera flessione il dato relativo ai Comuni, per i quali sono stati riscossi nel 2016 530 milioni di euro, 20 in meno rispetto al 2015. Positivo il saldo per l'Inail, 117 milioni nel 2016 (+4,7%) così come fa segnare un incremento di 20 milioni di euro la riscossione nel 2016 per altri Enti (Regioni, casse previdenza e Camere di commercio).

LA CLASSIFICA

In calo di 34,6 milioni (-8,6%) il dato relativo agli altri Enti statali (ministeri, prefetture, altre agenzie). Al primo posto tra le regioni (la Sicilia opera con una Società propria), si conferma la Lombardia, con 1,84 miliardi di euro (+0,2%) seguita da Lazio, 1,28 miliardi di euro (+8,8%) e Campania con 875 milioni di euro e un incremento sul 2015 pari. Insomma, la strategia soft sembra pagare. Non a caso, commentando i dati, l'ad di Equitalia Ernesto Maria Ruffini ha spiegato

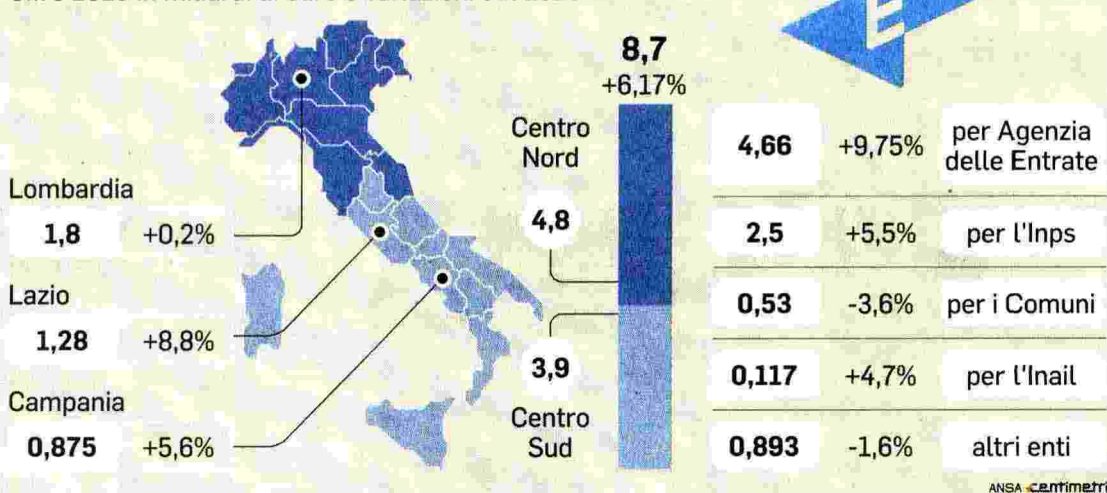
che i risultati «confermano che le riforme messe in atto dal governo in questi tre anni, l'impegno alla lotta all'evasione e al recupero delle risorse con nuovi strumenti, così come i nostri progetti per costruire un nuovo rapporto coi cittadini grazie anche all'impegno e alla professionalità dei dipendenti vanno nella giusta direzione». Intanto la società procede con la gestione della rottamazione delle cartelle esattoriali voluta dal governo Renzi per consentire ai contribuenti di chiudere definitivamente i conti con il passato pagando tutte le tasse arretrate, comprese le multe stradali, ma godendo della cancellazione degli interessi di mora e delle sanzioni. Da novembre a gennaio (c'è tempo fino al 31 marzo per aderire) in 200 mila hanno fatto richiesta di rottamazione dei ruoli. «Un ottimo risultato, anche se ancora parziale» sottolineano da Equitalia, ricordando che si potrà saldare i debiti in cinque rate entro settembre 2018 a patto di versare il 70% entro la fine di quest'anno. Per chi salta anche una sola rata c'è l'annullamento della rottamazione ed il ritorno alla riscossione coattiva con tanto di ricarico delle sanzioni e degli interessi di mora.

Michele Di Branco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le riscossioni di Equitalia

Cifre 2016 in miliardi di euro e variazioni sul 2015



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

Le cifre**La Capitale ha versato 1,4 miliardi nelle casse del fisco: incremento del 10,9% rispetto al 2015**

Nel Lazio la classifica delle entrate da riscossione è ovviamente guidata da Roma e dalla sua provincia con 1 miliardo e 48 milioni di euro ed un incremento del 10,9%. A seguire le province del Sud del Lazio: Latina con 96,5 milioni (+0,2%) e Frosinone 75,4 (-3,4%), poi Viterbo con 39,9 (+11,9%) e infine Rieti con 19,6 (-7,5%). Come noto, Equitalia opera per conto di altri enti e in particolare per i due azionisti della Spa pubblica, cioè Agenzia delle entrate ed Inps. E infatti, nel Lazio più della metà dell'importo raccolto da Equitalia, ovvero 681,9 milioni di euro, è destinato alle casse di Agenzia delle entrate (quasi 78 milioni in più rispetto al 2015), mentre circa 290 milioni andranno all'Inps (10 milioni in

più del 2015). Anche per i Comuni laziali, a cui Equitalia girerà quasi 140 milioni di euro raccolti nel 2016 (un incremento di circa 15 milioni di euro) il risultato è più che positivo. Ben 106 milioni di euro sono stati recuperati invece per conto di enti diversi (Camere di Commercio di Roma e del Lazio, Consorzi di Bonifica, albi professionali, enti di previdenza diversi dall'Inps e altri). All'Inail (l'Istituto assicurativo contro gli infortuni sul lavoro) saranno riversati 13,2 milioni mentre quasi 50 milioni di euro sono destinati agli altri enti erariali (addizionale Irpef comunale che spetta al Comune e non allo Stato, il recupero del bollo auto non pagato alla Regione).

RUFFINI: I RISULTATI IN NETTA CRESCITA SONO IL FRUTTO DELLE RIFORME AVVIATE IN TRE ANNI DALL'ESECUTIVO



Ernesto Maria Ruffini, ad di Equitalia



In gara la concessione dei canali per realizzare e gestire centrali dal valore di 52 milioni

Matera, al via otto lotti per opere sulle reti idriche

A Campobasso intervento da 7 milioni per costruire un impianto rifiuti. Lavori di urbanizzazione a Roma Sud

PAGINA A CURA DI ALESSANDRO LERBINI



Operazione da oltre 52 milioni per le opere idriche in Basilicata. Il Consorzio di bonifica di Bradano e Metaponto assegna otto lotti per il potenziamento delle reti. In particolare l'appalto riguarda la concessione del diritto d'uso dei canali, delle condotte e in generale delle infrastrutture in gestione al Consorzio di bonifica Alta Val D'Agri per il prelievo e il trasporto con restituzione di acqua, nonché l'eventuale diritto di superficie e le servitù di passaggio e di elettrodotto per la costruzione e gestione di centrali idroelettriche. L'affidamento di concessione è rappresentato nel progetto di fattibilità tecnico-economico predisposto dal Consorzio di Bonifica Alta Val D'Agri e posto a base di gara. La concessione del diritto, comporterà l'obbligo a carico del concessionario di provvedere alla progettazione, realizzazione e gestione dell'impianto e delle relative opere accessorie in conformità ai relativi titoli autorizzativi.

Il primo lotto, dal valore di 6,5 milioni, riguarda l'impianto idroelettrico diga di Marsico Nuovo, 1° salto. Seguono gli avvisi per il 2° salto (7,2 milioni), l'impianto del canale Cavolo (11,2 milioni), gli impianti idroelettrici da 50 Kw per la vasca S1 in contrada Recoleta e vasca S2 in contrada Andriace e l'impianto idroelettrico da 80Kw restituzione canale Recoleta (6 milioni), l'impianto idroelettrico da 250 Kw in contrada Cerchiarito (8,3 milioni), l'impianto in in contrada Cerchiarito coclea da 22 Kw, canale in sinistra Gannano coclea da 60 Kw, salto immissione condotta in pressione coclea da 60 Kw e Valtellina Francis da 150 Kw (6,4 milioni), l'impianto Idro-

elettrico da 100 Kw scarico di fondo e impianto idroelettrico traversa Santa Venere o dissabbiatore vecchio (3,8 milioni), canale Santa Venere (ripartitore) da 2,9 milioni.

Le risorse per la realizzazione e gestione sono interamente a carico del privato. La remunerazione del concessionario deriverà unicamente dallo sfruttamento diretto della centrale idroelettrica. Gli avvisi scadono il 16 marzo.

CAMPOBASSO

Lavori di costruzione di discariche per rifiuti in provincia di Campobasso. Il Comune di Guglionesi affida la concessione per la progettazione, costruzione e gestione funzionale ed economica dell'ampliamento dell'impianto di smaltimento dei rifiuti solidi urbani e manutenzione straordinaria dell'impianto di selezione rifiuti presenti nel polo impiantistico in località Imporchia Vallone Cupo.

Il valore stimato dell'operazione è di 7.015.750 euro. Ai concorrenti è richiesto un fatturato medio annuo relativo alle attività svolte negli ultimi 5 anni antecedenti la pubblicazione del bando, non inferiore al totale dell'investimento previsto per l'intervento, quindi non inferiore a 7 milioni; lo svolgimento negli ultimi 5 anni di servizi affini a quello previsto dall'intervento per un importo medio non inferiore al 5 % dell'investimento, quindi non inferiore a 350.787 euro.

Le offerte dovranno pervenire entro il 27 marzo.

ROMA

Interventi di urbanizzazione secondaria a Roma Sud. Valgono 4,3 milioni i lavori di realizzazione delle opere (comparto S1 — asilo nido e scuola materna) relative al programma urbanistico Cecchignola Ovest.

Il piano del Consorzio comprende il miglioramento della mobilità urbana nell'omonimo comprensorio e dei collegamenti con le aree limitrofe, la realizzazione di opere pubbliche e la creazione di servizi utili, con particolare attenzione alla sostenibilità ambientale e il rispetto delle peculiarità territoriali e sociali della zona.

Il progetto prevede la trasformazione urbanistica del territorio esteso su una superficie di 295.231 mq di cui 163.488 mq saranno destinati a verde pubblico, 33.800 mq a parcheggi e 44.963 mq a servizi di quartiere. In particolare, riguardo l'intervento relativo alle aree verdi, è prevista la predisposizione di diverse zone attrezzate, unite a percorsi ciclo pedonali che permettono il collegamento tra i vari insediamenti.

L'amministrazione comunale ha approvato il progetto del Consorzio poiché la proposta di intervento prevede una bassa densità abitativa ma garantisce, allo stesso tempo, la realizzazione di infrastrutture e opere pubbliche che sono considerate utili se non necessarie per tutto il quadrante e per gli attuali residenti della zona. Il bando rimane aperto fino al 24 marzo. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TORRE DI MOSTO

La pista ciclabile accende lo scontro

TORRE DI MOSTO - «Non basta una pista ciclabile è necessario mettere in sicurezza tutto il lato est della strada metropolitana 57 che va spostata sopra la canaletta consortile tombata, abbattendo tutti i platani e realizzando i sottoservizi per fogne, acquedotto e fibra ottica». L'ex sindaco Camillo Paludetto, ora capogruppo d'opposizione, contesta il progetto della pista ciclabile Torre di Mosto- Staffolo, realizzata sul lato ovest dell'arteria stradale sopra il tombamento della canaletta consortile. «Questa è un'operazione - sostiene Paludetto - che va fatta coinvolgendo non solo il Consorzio di

Bonifica, ma anche Asi e Città Metropolitana. È un assurdo spendere 700mila euro, facendo un mutuo, per fare solo un nastro asfaltato sopra la canaletta. Se non si rifà adesso l'acquedotto bisognerà attendere il 2031 prima che l'Asi intervenga». Di parere diverso l'attuale amministrazione comunale. «Spostare la sede della strada metropolitana - sostiene l'assessore ai lavori pubblici Tiziano Pasquon - sopra la canaletta prevede costi molto più alti della semplice realizzazione della pista ciclabile tombando la canaletta consortile. Il nostro è un progetto concreto e realizzabile». (M. Mar)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

MASI TORELLO SALA PIENA PER L'ESPERTA MARIA RITA D'ORSOGNA Trivellazioni, un coro di 'no' alle estrazioni «Aumenterebbero la subsidenza naturale»

LA CORAGGIOSA battaglia dell'ambientalista Maria Rita D'Orsogna contro l'Eni, petrolieri e speculatori per impedire le trivellazioni in Abruzzo è stata al centro della serata organizzata dai Comitati No-Triv, ambientalisti e 5 Stelle ferraresi a Masi Torello. C'erano il parlamentare grillino Vittorio Ferraresi, il presidente del Consorzio di bonifica Franco Dalle Vacche e, tra il pubblico, Luigi Gasperini (foto), medico ambientale da sempre in prima linea per impedire le trivellazioni. Assente il sindaco Riccardo Bizzari, a letto con l'influenza. D'Orsogna vive in America da anni, dove insegna fisica a California State University a Los Angeles. Dall'estero ha dato vita a un epico scontro con l'Eni per impedire la devastazione del territorio. «Avevo appreso nel 2008 dell'intenzione di Eni di realizzare il Centro Oli, una raffineria nei pressi di Ortona e di realizzare una piattaforma petrolifera». Ha costituito un blog dal quale giornalmente dava

vita a una controinformazione puntuale e sui fatti, disvelando il tentativo di tenere nascosto il vero obiettivo di Eni e dei petrolieri. Man mano, il fronte del dissenso si è allargato; in Abruzzo si sono costituiti dei comitati anti trivellazioni, i vescovi del territorio sono scesi al fianco della popolazione, che a migliaia è sfilata nelle piazze per protestare. Fino alla marcia indietro di Eni e petrolieri, finanche del sindaco e vicesindaco di Ortona e del presidente della Regione Abruzzo dell'epoca. «Non c'è nessun segreto per vincere una lotta civile contro lo scempio ambientale - ha sottolineato Maria Rita D'Orsogna - Serve perseveranza, ogni giorno un piccolo passo, sapere quello di cui si parla e andare avanti senza paura e senza mai scendere a patti. E sapere coinvolgere la gente. La correlazione tra trivellazioni e terremoti? Non lo sappiamo, sicuramente non fa bene al territorio». Naturalmente, le trivellazioni non fanno bene neanche alla nostra provincia. L'ha ribadito a chiare lettere il presidente del

Consorzio di bonifica Franco Dalle Vacche. «Siamo un territorio a forte rischio idraulico, nel Medio e Basso ferrarese c'è la subsidenza naturale: se si estrae gas metano il fenomeno va a incrementarsi. Il nostro Consorzio è il più depresso d'Italia, vale a dire che si trova in un catino che per il 50% è più basso del livello del mare. Anche solo una subsidenza di 30 centimetri compromettere la pendenza dei canali, costringerebbe a una manutenzione costosissima». Il parlamentare Vittorio Ferraresi ha dato conto di un'interrogazione parlamentare presentata dai 5 Stelle e sostenuta dal mondo ambientalista contro le trivellazioni, proponendo un piano che preveda di consumare di meno, almeno il 10%, e puntare in maniera seria e concreta su fonti di energia rinnovabile». Suggestivi utili, informazioni che gettano una luce cupa sui piani di Aleanna Resurces di dar vita a un pozzo esplorativo a Masi San Giacomo, denominato 'Malerbina 1' e 'La Stefani-na' in un'area di 83 chilometri quadrati nelle valli del Mezzano.

Franco Vanini



FERRARESI (5 STELLE)
«Pronta una interrogazione parlamentare, ma bisogna abbassare i consumi del 10%»



Il Consorzio di bonifica ritocca la tassa verso l'alto

L'aumento dovuto alla nuova classificazione delle aree chiesto dalla Regione. Annunciata una serie di progetti per 7,5 milioni di euro contro gli allagamenti

► GRUARO

Sono state presentate venerdì mattina in sala consiliare le novità del Consorzio di bonifica Veneto orientale. E finalmente ci saranno gli attesi lavori che dovranno salvare il centro di Gruaro dai continui allagamenti. Il 2017 vedrà impegnato il Consorzio nella gestione di numerosi progetti, per un totale di 7,5 milioni da investire in lavori.

È stato presentato anche il nuovo "Piano di classifica", voluto dalla Regione, che sarà adottato per il calcolo della tassa di bonifica di ciascuna abitazione. I ritocchi verso l'alto saranno limitati, garantiscono. Verranno poi sottoposti al pagamento della tassa consortile 3500 ettari di territorio che fino a 5 anni fa non erano sottoposti a lavori da parte dell'ente e che sono stati acquisiti dal Consorzio solo recentemente. Il presidente della Conferenza dei sindaci, nonché sindaco di Gruaro, Giacomo Gasparotto, ha fatto il punto sul progetto di un nuovo canale scolmatore che dovrebbe definitivamente



La campagna di Gruaro allagata dall'esonazione del Lemene

risolvere il problema degli allagamenti nel territorio gruarese. Erano presenti, tra gli altri, il presidente del Consorzio Giorgio Piazza, il direttore Sergio Grego e diversi tecnici. Molto ruota attorno alla Conferenza dei sindaci, che si avvale dell'Ipa, l'Intesa programmatica d'area, indispensabile per valorizzare il territorio, favorendo anche i miglioramenti dal punto di vista infrastrutturale. Gli obiettivi strategici per

il 2017 sono il miglioramento della rete di Protezione civile; una gestione più forte dei problemi idraulici al confine con il Friuli, e numerosi lavori.

Nel piano strategico dell'Intesa programmatica d'area ricadono i lavori per cui verranno investiti 7,5 milioni di euro: sono il collegamento del bacino Bella Madonna al bacino Ongaro Inferiore, mediante un sottopasso del canale Brian a Staffolo di Torre di Mosto; il

miglioramento della funzionalità del bacino Fosson a San Stino, e la realizzazione di un nuovo scolmatore tra Bagnara e Gruaro (valore 600 mila euro). In calendario inoltre c'è la realizzazione del nuovo impianto idrovoro del Palù Grande a Concordia Sagittaria, il potenziamento degli impianti idrovori al Primo Bacino di San Michele e a Valle Tagli; la realizzazione del canale deviatore Saviedo Blessaglia a Pramaggiore. Infine verrà costruita una chiavica sul canale Paludetto Alto a Portogruaro; verranno migliorate le reti scolanti a Cavallino, con gli interventi sullo scarico dei deflussi delle zone Traghetto Vecchio e Basson. La spesa energetica inciderà per almeno 2 milioni di euro. Nel Piano di classifica rientrano anche quei 3500 ettari di territorio che nel vecchio piano non rientravano nel territorio di competenza. Questi terreni si trovano tra Cinto Caomaggiore e Gruaro. Anche qui, d'ora in poi, si pagherà la tassa sulla bonifica.

Rosario Padovano



SOPRALLUOGO A TORRICELLA

Torrente Verzate, il sindaco: «Serve manutenzione»

► TORRICELLA VERZATE

Al torrente Verzate servono interventi di manutenzione, e il Comune di Torricella è pronto a fornire volontari della Protezione civile per i lavori di sistemazione. L'altra mattina i funzionari del consorzio di bonifica Est Sesia, Alberto Lasagna e Gladis Lucchelli, con il consigliere regionale Giuseppe Villani, hanno fatto un sopralluogo insieme al sindaco Marco Sensale e all'assessore comunale al Territorio, Simone Giummara. «Abbiamo valutato le criticità lungo il corso del torrente nel nostro territorio comunale – spiega Sensale –. L'alveo necessita di lavori di pu-



Il sopralluogo di politici e tecnici sul torrente Verzate

lizia e consolidamento piuttosto urgenti: metteremo a disposizione i nostri volontari per l'attività

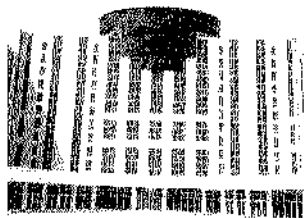
di sistemazione». «Abbiamo riscontrato molte criticità che richiedono urgenti azioni di mes-

sa in sicurezza – spiega Villani –. Innanzitutto il rafforzamento degli argini e la pulizia del greto del torrente. Ma anche manutenzione ordinaria e straordinaria che si inquadrano in una logica di prevenzione. Apprezziamo la disponibilità del Comune nel collaborare con la Protezione Civile per i lavori di manutenzione necessari. Però tutto non deve ricadere sul Comune: Regione Lombardia, attraverso l'Est Sesia, deve intervenire investendo risorse per le opere più strutturali. Inoltre fornisca un supporto tecnico affiancando la Protezione civile e coordinandone il lavoro».

Alessio Alfretti



Da domani parte l'aiuto alle Start up



re domanda per accedere allo strumento di supporto al credito agevolato Fondo Selfemployment attuato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e gestito da Invitalia. Così oggi, i giovani che hanno una buona idea imprenditoriale in tasca, sanno di avere un'opportunità all'interno del mercato del lavoro calabrese.

Partirà domani, lunedì 13 febbraio, il primo percorso di formazione specialistico previsto dalla Misura 7.1 "Attività di accompagnamento all'avvio e supporto allo start up di impresa" promossa dal Dipartimento numero 7 della Regione Calabria e gestita da Azienda Calabria Lavoro. La sede delle attività, individuata nei locali del Consorzio di Bonifica Sibari-Crati attiva già dallo scorso mese di dicembre, impegna 40 tutor specializzati appartenenti al bacino dei lavoratori del Programma stage che da mesi stanno lavorando all'espletamento del progetto mediante un proficuo lavoro di animazione territoriale e reclutamento dei Neet a cui la misura è rivolta, ossia giovani disoccupati di età compresa fra i 18 e i 29 anni che aspirano ad avviare una propria idea imprenditoriale.

Ogni Neet sarà seguito da un tutor personale che lo accompagnerà durante l'intero percorso formativo, ne curerà l'intuizione imprenditoriale e lo affiancherà nella redazione del Business plan finale. I giovani interessati, che a fine percorso acquisiranno competenze certificate, potranno infine presenta-



LA RICOSTRUZIONE

Quello scenario apocalittico

Oggi resta solo un brutto ricordo. E durante i lavori sono venuti alla luce nuovi "reperti"

CASSANO - L'area archeologica di Sibari viene riconsegnata alla collettività. Sono trascorsi più di quattro anni da quel 18 gennaio 2013 quando il fiume Crati esondò e riversò nell'Area archeologica sibarita, sommergendola, 200 mila metri cubi di acqua e fango.

Quello scenario apocalittico resta solo un brutto ricordo. Oggi, grazie all'impegno delle Istituzioni e di quanti (uomini di cultura, intellettuali, professionisti, organi d'informazione, semplici cittadini) a loro fecero appello perché si intervenisse immediatamente, l'Area archeologica sibarita viene riaperta al pubblico. Un'operazione che è costata 18 milioni di euro in lavori nel corso dei quali sono venuti alla luce nuovi "reperti" che hanno

arricchito il già prezioso sito archeologico. Diciotto milioni di euro, provenienti dai Fondi POin, infatti, sono stati spesi per pulire, riqualificare e valorizzare l'intera area archeologica e il Museo Nazionale Archeologico della Sibaritide. Sono state realizzate le trincee drenanti, il recupero e la risistemazione del Parco, il centro di Accoglienza, nuovi depositi per reperti, l'ampliamento del Museo con la realizzazione di sale multimediali, il modello Ippodameo e alcuni interventi a "Casa Bianca". È stato proprio durante l'esecuzione di questi lavori che sono venuti alla luce nuovi "tesori" come i resti di un edificio sacro, alcune colonne, e soprattutto, alcuni reperti di un monumento sacro risalenti all'antica Sybaris. Subito dopo

l'allagamento dell'area archeologica vi fu l'interessamento e la mobilitazione di intellettuali di fama internazionale che lanciarono dalle colonne de "Il Quotidiano" un appello "Salviamo Sibari". Si misero al lavoro gli uomini del Consorzio di Bonifica di Trebisacce, i Vigili del Fuoco del comando provinciale di Cosenza, gli uomini della Coldiretti Calabria e della Protezione Civile regionale. Per molti giorni, giorno e notte, con delle grosse pompe idrovore, pomparono acqua per liberare i 5 ettari di area archeologica da circa 200 mila metri cubi di acqua e fango. La Politica non stette a guardare. Il sindaco di Cassano, Gianni Papasso, si rivolse direttamente al Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, chiedendogli di adoperarsi "per risolvere la situazione di emergenza" e subito dopo l'allora Ministro alla Coesione Territoriale, Fabrizio Barca, venne, in un breve lasso di tempo, per ben tre volte a Sibari per rendersi personalmente conto della gravità della situazione. Dopo Fabrizio Barca, venne l'allora Ministro alla Cultura, Massimo Bray, l'allora Ministro all'Ambiente, Andrea Orlando e Maria Carmela Lanzetta, Ministro degli affari regionali. La deputazione calabrese e i rappresentanti istituzionali regionali non fecero mancare la loro vicinanza e il loro impegno perché oggi il sito sibarita, patrimonio dell'umanità, venisse restituito alla collettività.

a.i.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Bonofiglio, Bianchi, Oliverio e Papasso

I lavori saranno finanziati con fondi statali, lo sbarramento versa in «precarie e inadeguate condizioni»



Ripaspaccata, 5 milioni di euro per mettere in sicurezza la diga

ROCCARAVINDOLA. Uno dei primi compiti della neo commissaria del Consorzio di bonifica della Piana di Venafro, Nicolina Del Bianco, sarà certamente quello di seguire l'iter della messa in sicurezza della diga di Ripaspaccata.

Lo sbarramento in territorio di Roccaravindola versa infatti in «precarie e inadeguate condizioni», al punto che la struttura adesso rappresenta «un elemento di rischio anziché di difesa dei territori molisani e campani di valle in caso di piene».

Questo è quanto lo scorso anno ha scritto nero su bianco la giunta regionale del Molise che ha approvato una delibera - la numero 378 del 2016 - affinché si provvedesse ad «assumere concrete, urgenti ed indifferibili iniziative volte ad assicurare certezza e adeguatezza di gestione dello sbarramento di Ripaspaccata in agro di Montaquila, nonché l'adeguamento e la messa in sicurezza, al fine di con-

sentire l'avvio del regolare esercizio».

Stando alle comunicazioni in consiglio da parte dell'ormai ex presidente della Bonifica, Vittorio Nola, l'ente è destinatario di un finanziamento statale pari a 5 milioni di euro. Questo è l'ammontare del progetto che prevede dunque la messa in sicurezza della diga.

Ricordiamo che l'allarme della Regione Molise ha portato alla convocazione di un tavolo tecnico con rappresentanti individuati dalla stessa Regione Molise (vari Servizi), dalla Protezione Civile, dall'Arpa Molise, dalla Prefettura di Isernia, dal Consorzio di Bonifica della Piana di Venafro e dai Vigili del Fuoco di Isernia nonché rappresentanti della Regione Campania, della Prefettura di Caserta, della Prefettura di Napoli e dell'Autorità di bacino dei fiumi Liri, Garigliano e Volturno. Vietato scherzare, dunque.

Va ricordato che la diga di Ri-

paspaccata è uno sbarramento realizzato negli anni 1976-1986 mediante finanziamento, da parte dell'ex Agensud, destinato alla riduzione delle piene del fiume Volturno, con un volume di invaso pari a 3,3 milioni di metri cubi.

Ora Ripaspaccata anziché essere uno scudo è diventata un pericolo. In primis perché «non risulta collaudata ai sensi dell'articolo 14 del decreto del presidente della Repubblica numero 1363/1959, in relazione alla irrisolta necessità di interventi di risanamento strutturale e di adeguamento della sicurezza idraulica dell'opera».

In realtà, a segnalare per la prima volta il rischio era stata la Direzione generale per le dighe del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti che aveva incluso Ripaspaccata tra «gli sbarramenti necessitanti urgenti interventi di in-

cremento delle condizioni di sicurezza, con scadenza di attuazione fissata a giugno 2015, termine decorso senza esiti positivi e con incomplete iniziative da parte del Consorzio».

Dunque, la stessa Direzione generale per le dighe del Ministero nonché il dipartimento di Protezione Civile e la Prefettura di Isernia avevano interessato la Regione affinché «assumesse iniziative volte ad individuare, con atti formali e in raccordo con la Regione Campania, beneficiaria più a valle degli effetti di riduzione delle piene, il soggetto incaricato della gestione delle funzioni pubbliche di laminazione e ad attuare quegli interventi (strutturali e non) necessari all'adeguamento e alla messa in sicurezza dello sbarramento».

Adesso, la speranza è che i fondi arrivino al più presto in modo da prevenire eventuali pericoli e scongiurare guai. La «patata bollente» è ora nelle mani della commissaria Nicolina Del Bianco.



Oggi è un elemento di rischio anziché di difesa dei territori molisani e campani in caso di piene



Il dirigente Siviglia rassicura dopo l'allarme lanciato da Guccione

Rischio idrogeologico, i fondi ci sono

Catanzaro

«La Regione Calabria non perderà alcun fondo sul dissesto idrogeologico». È quanto afferma il dirigente dell'unità operativa della presidenza e responsabile dell'autorità di bacino regionale Salvatore Siviglia, in riferimento alle recenti dichiarazioni del consigliere regionale del Pd Carlo Guccione. «Probabilmente - prosegue - sfugge a Guccione che per la prima volta nella nostra regione sono stati previsti oltre 350

milioni di euro in un unico programma di intervento esclusivamente nella logica della pianificazione a scala di bacino. Queste risorse, seppur insufficienti per risolvere i continui problemi di dissesto idrogeologico, rappresentano risposte concrete al territorio: null'altro». «La notizia quindi di perdita di fondi lanciata dall'on. Guccione, è priva di qualsiasi fondamento e serve a generare confusione ed allarmismo fra gli amministratori locali che continuamente sono costretti a governare i propri territori

con la consapevolezza che la fragilità del loro territorio può manifestarsi in qualsiasi momento».

«La scelta del presidente Oliverio - sostiene ancora Siviglia - di istituire una Unità operativa autonoma è un primo ed importante passo per rendere organico l'aspetto della programmazione degli interventi di messa in sicurezza e per garantire un'unica "governance" del territorio, non più basata su confini comunali ma su bacini idrografici. Individuare gli interventi di carattere strut-

turale e quelli relativi alla manutenzione ordinaria; indirizzare i Comuni, i Consorzi di Bonifica e Calabria Verde ad operare su specifiche aree a rischio, anche nella logica della complementarietà degli interventi e della relativa economia di scala, credo sia un approccio moderno e, per certi aspetti, obbligato per chi vuole fare difesa del suolo in modo efficace». «Un altro aspetto importante è quello che riguarda l'aggiornamento del Pai che, così come voluto dal presidente Oliverio, è stato rivisto completamente ed aggiornato con nuove metodologie».



Salvatore Siviglia



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

SARNO**Perdita d'acqua
in una vasca
Partono i lavori**

Sarno. La messa in sicurezza "rivela" una consistente perdita d'acqua. A Sarno, in occasione di lavori di manutenzione in una vasca in zona Episcopio (frutto di un asse tra Comune e Consorzio di Bonifica per rimuovere i detriti in prossimità delle briglie d'ingresso) è stato scoperto un guasto ad una tubatura per il quale sono accorsi sul posto gli operai della Gori. L'inconveniente era presente da tempo. «Mi pare strano che nessuno se ne sia mai accorto nonostante l'entità della perdita. - ha spiegato l'assessore alla manutenzione Gaetano Ferrentino - Ora c'è stata una vasta opera di bonifica per motivi igienico sanitari, una serie di operazioni che hanno contribuito a risistemare tutta l'area, partendo da perdite fognarie, perdite di acqua potabile».



Opere

Realizzati i percorsi protetti su Viale Verona

Asfaltatura e percorsi pedonali protetto su viale Verona e via Tre Santi a Pescantina.

«Si tratta di due arterie che sono passate nel giro di pochi anni da agricole a fortemente insediate, senza che fosse previsto un adeguamento delle strade principali su cui si affacciano molte nuove case - spiega il vicesindaco e assessore ai lavori pubblici, Paola Zanolli -. La conseguenza è stata che gli abitanti di queste zone, come segnalato anche da una graziosa lettera dei bambini di via Tre Santi, si trovavano isolati dal centro del paese pur essendo a pochi passi. Inoltre, come sottolineato dalla Polizia Municipale e da numerosi cittadini, le strade erano pericolose per l'elevata velocità delle auto. Era necessario pertanto un intervento di moderazione della velocità e di messa in sicurezza degli utenti deboli, pedoni e ciclisti. E dopo un paio d'anni spesi a sistemare il bilancio, si è potuto iniziare a programmare le prime opere a Pescantina».

Tra i primi interventi realizzati spiccano proprio i percorsi pedonali



I nuovi percorsi pedonali su viale Verona a Pescantina

protetti di viale Verona e via Tre Santi. Il progetto di sistemazione ha puntato alla riduzione della larghezza delle carreggiate e alla definizione di spazi non carrabili per sottolineare le varie funzioni della strada. I diversi colori utilizzati e l'inserimento di elementi di arredo fanno capire a chi le percorre che si è in un ambiente urbano. La scelta di creare un percorso pedo-ciclabile a raso e protetto da un cordolo permette a pedoni, piccoli ciclisti e carrozzine di percorrere in sicurezza il tratto, mentre i ciclisti più veloci possono transitare sulla

strada carrabile. Il tipo di materiale utilizzato per il fondo del percorso è drenante quindi non richiede quindi la creazione e manutenzione di caditoie.

I lavori sono terminati in viale Verona, mentre sono stati eseguiti da pochi giorni gli interventi di competenza del Consorzio di Bonifica su via Tre Santi, dove l'asfaltatura è prevista per la primavera. Nel frattempo l'amministrazione ha partecipato ad un bando di gara regionale per una nuova illuminazione ed è in attesa del finanziato.



Via al "Pat" che affronta il nodo irriguo

Il sindaco Tertulli: «La viticoltura ha necessità d'acqua. Puntare sul "progetto Fibbio" del Consorzio di bonifica e su bacini di accumulo»

Illasi vara il suo Piano di assetto del territorio e individua come prima necessità per l'immediato futuro quello di un progetto irriguo per servire la viticoltura ma anche per governarne i consumi idrici. Ora, fino al 6 marzo sarà possibile presentare delle osservazioni al Pat da parte di cittadini. Per questo, il sindaco Paolo Tertulli ha annunciato in consiglio comunale che nei pomeriggi di tutti i mercoledì di febbraio verranno organizzati degli incontri in municipio per presentare il Pat ad associazioni di categoria, professionisti, cittadini.

È stata approvata, infatti, nel consiglio comunale del 29 dicembre a Illasi, l'adozione del Piano di assetto del territorio secondo il progetto predisposto dagli architetti Bruno Dolcetta di Venezia e Marcello Mamoli di Vicenza e dall'ingegner Luca Zanella di Udine. E da gennaio è partita l'attività di presentazione di questo piano che andrà a sostituire il vecchio piano regolatore generale.

«L'aver messo in evidenza le qualità paesaggistiche del territorio della valle, e di Illasi in particolare, ha un significato importante nella redazione di questo Piano di assetto del territorio - sottolinea il primo cittadino -

Sulla cura del paesaggio abbiamo organizzato l'intero ragionamento di piano perché l'obiettivo generale del Pat è la tutela dei valori che il territorio rappresenta attraverso il suo paesaggio, valori che costituiscono la concreta identità dei luoghi in cui la comunità vive».

«Ma dev'essere altrettanto chiaro che non si tratta soltanto di una riedizione dei vincoli apposti dalle Soprintendenze, ma il riconoscimento che i valori del territorio sono una vera e insostituibile risorsa economica - continua Tertulli, citando alcuni passaggi fondamentali delle oltre 70 pagine del Pat - da gestire in modo attivo e creativo, entro una visione equilibrata delle esigenze della comunità».

I punti salienti che emergono leggendo la relazione del Pat sono anzitutto che per quanto riguarda il Piano di Assetto Idrogeologico nessuna porzione del territorio comunale è considerata a pericolosità e a rischio idraulico. Per quanto concerne l'analisi sismica, le nuove leggi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale inseriscono il comune di Illasi tra le zone di sismicità 3, dove la Zona 1 è la più pericolosa, la 4 la meno. Nella 3 la classifica-

zione nazionale parla di «zona dove possono verificarsi forti terremoti ma rari».

Sempre sul fronte ambientale sono previsti per il torrente Illasi interventi di escavazione e manutenzione dell'alveo e di sistemazione delle opere di difesa idraulica. Mentre viene interdetta l'edificazione e la movimentazione terra nelle cosiddette linee di impluvio che, in caso di forti piogge, possono costituire vie preferenziali di scorrimento delle acque meteoriche.

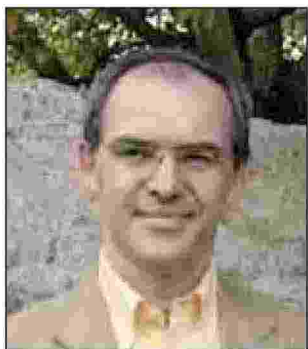
Nelle zone collinari, invece, per favorire una corretta gestione delle acque meteoriche, non sono ammessi i miglioramenti fondiari cosiddetti "a ritocchi" per privilegiare, invece, gli interventi rispettosi della morfologia e tradizione locale, caratterizzata da terrazzamenti naturali ed artificiali con scarpate in terra o muretti a secco.

Uno dei temi affrontati dal Pat di Illasi è quello delle esigenze irrigue della viticoltura collinare. «La disponibilità d'acqua è sempre stata uno dei principali problemi della Val d'Illasi, nota come una valle siccitosa - scrivono i tecnici nel Piano - . Oggi vengono irrigati con acque consortili (Consorzio di Bonifica "Zerpano-Adi-

ge-Guà") soltanto circa 285 ettari. Ciò ha portato, nel corso degli anni, ad una intensa attività di terebrazione di pozzi da parte delle aziende agricole, causando uno sfruttamento irrazionale della risorsa irrigua. Nel solo comune di Illasi sono oltre 50 i pozzi privati censiti in attività, ma non sono rilevati altri eventuali non autorizzati. Essi pescano attualmente a profondità anche superiori a 200 metri».

«La situazione nel medio-lungo periodo è insostenibile - avverte il sindaco Tertulli - per questo, per mantenere l'agricoltura illasiana ai livelli attuali, è necessario un progetto realistico e sostenibile. L'idea, da approfondire come "Progetto speciale", è quella di sfruttare il "progetto Fibbio" del Consorzio Zerpano Adige Gua per la portata d'acqua, condividere il piano di condotte in pressione per il trasporto dell'acqua da Sud a Nord, ma ipotizzare, anche, di creare vasche e bacini di accumulo idrico da cui far partire un sistema più razionale di approvvigionamento alle singole aziende. Da una veloce stima si può ipotizzare di incrementare di almeno 300 ettari la superficie irrigua, portandola a 600 ettari».

Più di 50 i pozzi privati censiti che pescano ad oltre 200 metri
«Il piano non è una riedizione di vincoli e la tutela del territorio è una risorsa economica», afferma il primo cittadino



Il sindaco Paolo Tertulli e, a destra, il municipio di Illasi



CARP SHOW & SPECIALIST E ARTIFICIALI LURES EXPO un successo confermato

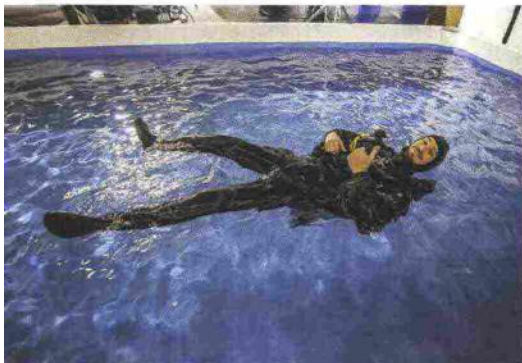
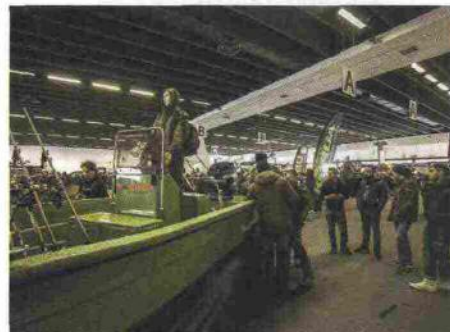
Il bilancio della sesta edizione di **Carp Show & Specialist e Artificiali - Lures Expo**, il doppio evento sulla pesca specialistica da poco conclusosi alla **Fiera di Ferrara**, evidenzia numeri in linea con quelli dell'anno passato e soddisfazione tra gli espositori.

"In un periodo in cui il settore della pesca vive una profonda incertezza, che compromette fortemente le aziende, i negozi e gli stessi appuntamenti fieristici - osserva Filippo Parisini, Presidente di Ferrara Fiere -, aver mantenuto un'affluenza di circa diecimila visitatori è un indicatore molto positivo dell'attrattività di Carp Show e Artificiali, che hanno consolidato il proprio posizionamento tra le manifestazioni principali del settore".

A decretarne la buona riuscita, i migliori marchi, italiani e stranieri, le associazioni più attive e trainanti, e i contenuti espressi, con alcune esclusive assolute: dal **B.A.S.S. Day 2016**, che l'Italy B.A.S.S. Federation Nation ha scelto di festeggiare a Ferrara per il terzo anno consecutivo, all'area dedicata agli **autocostruttori** di esche artificiali, che ha visto convergere in Fiera i più affermati artigiani italiani. Senza contare le attività in vasca coordinate da Fipsas, con le dimostrazioni e la didattica subacquea a cura del **Gruppo Subacqueo Ferrarese** e le prove di **belly boat**.

Come ogni anno, poi, **Carp Show&Specialist e Artificiali-Lures Expo** hanno dato ampio spazio all'attualità, non solo nel senso dei prodotti per la pesca a più alto contenuto tecnologico, ma anche nell'accezione della cronaca più scottante.

Se lo stand della **Polizia Provinciale di Ferrara** ha mostrato al pubblico, attraverso filmati e materiale sequestrato, l'intensità e i risultati della propria azione di contrasto alla pesca di frodo, il convegno sull'"**Ottimizzazione del sistema idroviario ferrarese**", organizzato con **Assonautica Italiana**, ha acceso i riflettori su come le vie d'acqua possano mettersi al servizio dell'ambiente, del turismo e degli sport.



Da segnalare l'apporto del **Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara**, intervenuto con il Presidente Franco Dalle Vacche, e di **DELTA 2000**, presieduto da Lorenzo Marchesini: due importanti realtà con le quali la Fiera ha intensificato le relazioni, per puntare insieme alla promozione del territorio, con un occhio di riguardo alla pesca.



"Arno 2016": un'esercitazione nel 50° anniversario dell'alluvione del 1966



Pur non essendo la prima, l'esercitazione 'Arno 2016', organizzata dal Comune di Pisa tramite il suo Settore di Protezione civile, ha acquisito uno significato del tutto particolare, in quanto indetta in occasione del cinquantesimo anniversario della grande alluvione del 1966, avvenuta appunto il 4 novembre 1966

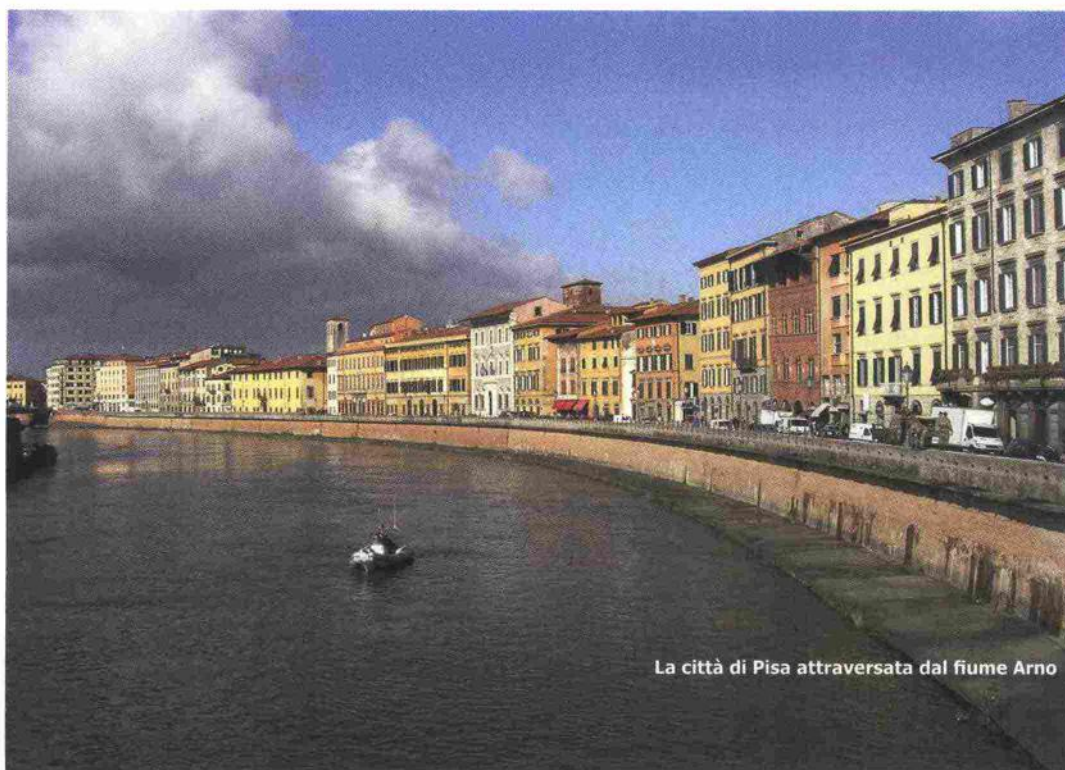
COMUNE DI PISA

di Mario Pellegrini

Foto di Stefano Lupi

L'esercitazione si è svolta nel pomeriggio di venerdì 21 e nella mattinata di sabato 22 del novembre scorso coin-

volgendo il centro della città, cioè la zona sottoposta a maggior pericolo - denominata 'Fascia rossa' - in caso di esondazione del



La città di Pisa attraversata dal fiume Arno



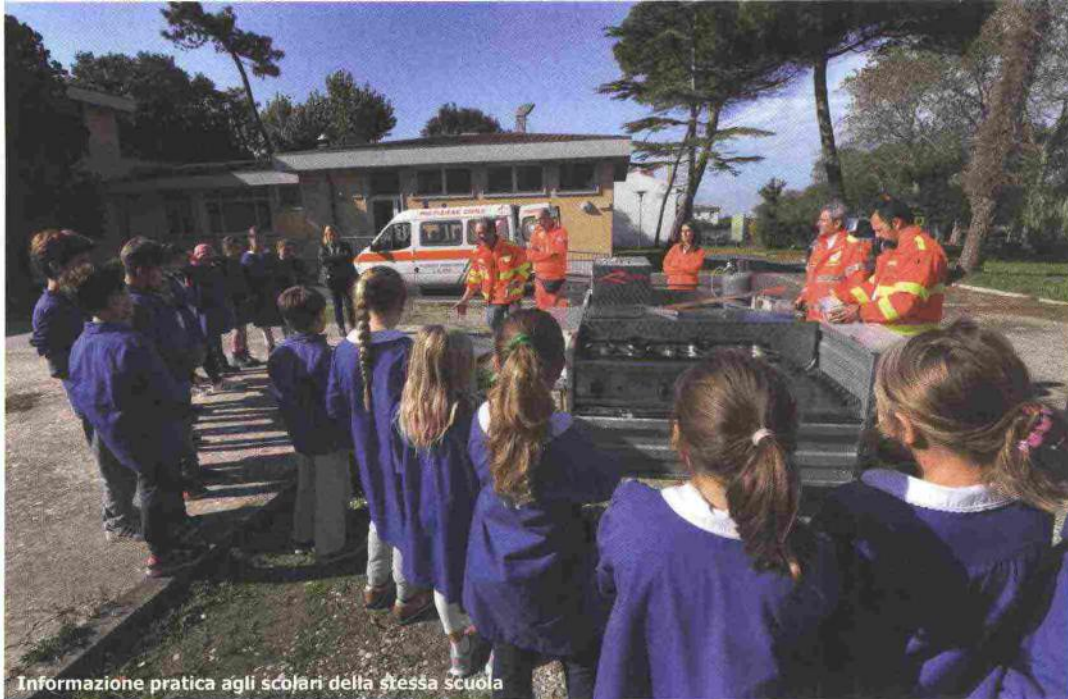
Riunione dell'Unità di Crisi nella sede comunale della Protezione civile

fiume che, all'idrometro di Pisa Sostegno, segnava già 3 metri con l'onda di piena in continua crescita. La parte di città indicata oggi come 'Fascia rossa', durante l'alluvione del 1966 venne completamente allagata: una notevole parte della popolazione si trovò in condizione di grave pericolo e alcuni giorni dopo l'ondata di piena assistette anche al crollo del Ponte Solferino.

Lo scenario previsto per l'addestramento ha preso spunto dalle piogge copiose e di forte intensità che nei giorni precedenti avevano interessato tutto il bacino dell'Arno. Così, alle ore 13 del 21 ottobre, dopo la comunicazione del Centro Sicurezza provinciale a quello comunale, viene proclamato lo stato di allerta con codice rosso per rischio idraulico, immediatamente seguito dall'inizio della fase 'Uno' contenuta nel Piano di PC comunale con l'allertamento della popolazione attraverso il sistema 'ArtPisa'. Sistema servito dopo la costituzione del Centro Operativo - avvenuta in presenza di Paolo Ghezzi, vice sindaco e assessore alla PC e Luca Padroni, responsabile del Settore PC -, per convocare i

vari referenti e costituire l'Unità di Crisi presso gli uffici della Protezione civile comunale. Si è, quindi, proceduto alla chiusura virtuale della 'Fascia rossa', con delocalizzazione del Centro decisionale della Prefettura, mentre l'AOUP provvedeva allo spostamento del punto nascita dell'Ospedale Santa Chiara. Il CNR, simulando una dispersione di radionuclidi nella zona alluvionata - con conseguente contaminazione certa di una persona e probabile di una seconda - con l'aiuto dei Vigili del Fuoco ha messo in atto le indispensabili procedure di decontaminazione. Dal canto suo il 'Palazzo Blu', che si affaccia proprio sull'Arno e che è sede permanente di mostre di pittura di notevole importanza artistica, ha messo in atto l'immediato spostamento in luogo sicuro delle opere d'arte presenti nelle sale espositive. Mobilitati anche il Gruppo Chirurgia d'Urgenza dell'Università di Pisa che ha approntato un PMA nella zona nord della 'Fascia Rossa' e il Consorzio di Bonifica 4 che, con l'aiuto dei volontari delle varie associazioni di Protezione civile, ha simulato il pompaggio del Fosso del Mulino per conte-

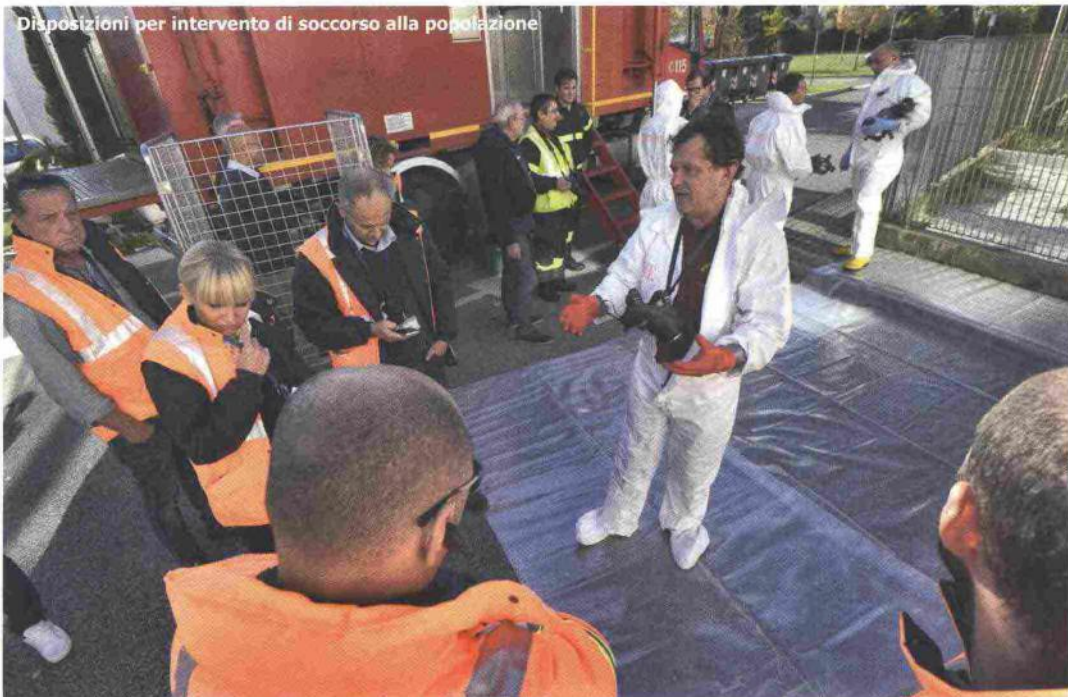
COMUNE DI PISA



Informazione pratica agli scolari della stessa scuola

nera il reticolo minore. Dopo la conferma da parte del monitoraggio idraulico della possibile esondazione dell'Arno hanno avuto inizio le fasi 'Due e Tre'. In pratica è stata attivata l'area di attesa della popolazione in Piazza Carrara e allestita l'area di ricovero presso la scuola elementare in località Calambrone.

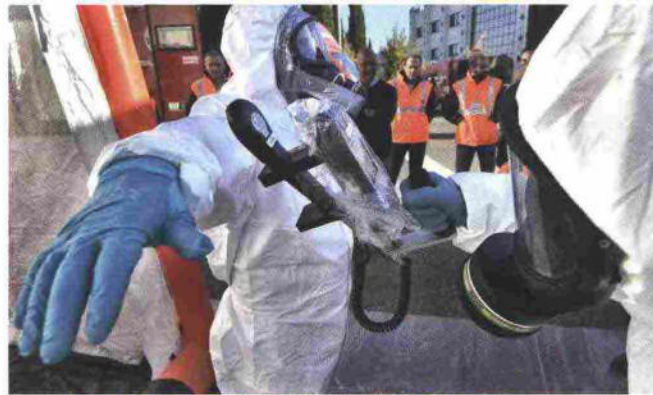
Quindi l'Unità di Crisi ha deciso di mettere in sicurezza gli abitanti 'Fascia Rossa', soprattutto quelli non autosufficienti, con verifica da parte delle squadre di addetti che avevano anche il compito di sollecitare gli occupanti del piano terra allo spostamento ai piani superiori (Quartiere San Francesco).



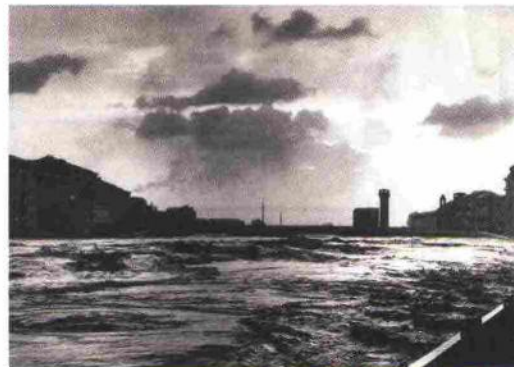
Disposizioni per intervento di soccorso alla popolazione

112

Infine, come da Decreto Dirigenziale n. 937 dell'8 marzo 2010, mercoledì 26 si è svolto un debriefing in presenza dei rappresentanti degli enti e delle associazioni partecipanti all'esercitazione. Evidentemente non tutto è andato come previsto, come è logico che fosse, per cui - malgrado la soddisfazione espressa per l'indiscutibile successo nel suo insieme - tutti hanno espresso il desiderio di ripetere l'esperienza più frequentemente in modo da migliorare la preparazione ed estendere il percorso formativo a nuovi soggetti. La dimostrazione che questo tipo di esercitazione non solo è necessaria, ma addirittura indispensabile, si è in effetti rivelata solo dopo alcuni giorni della conclusione dell'esercitazione 'Arno 2016'. Il 5 e il 6 novembre scorso, quindi più o meno due giorni dopo il 50° anniversario dell'alluvione del 1966, l'Arno è entrato in piena a cominciare dall'aretino. Piena che attraverso Firenze è giunta a Pisa raggiungendo oltre i tre metri sopra il livello medio. Per alcune ore si è di nuovo temuto 'veramente' il peggio, almeno fino a quando la cessazione delle piogge sulla dorsale appenninica ha provocato una lenta ma costante diminuzione del livello del fiume. Situazione che ha permesso di fare rientrare l'allerta emanata dalla Protezione Civile comunale. "Ovviamente un po' di pau-



Prova di decontaminazione presso il CNR di Pisa



Una drammatica visione dell'Arno nel centro di Pisa durante la piena del 1966

ra c'è stata - ci ha detto il responsabile Luca Padroni - ma per questa volta tutto è andato bene". ■

Arno 2016: gli enti e le associazioni partecipanti

- Prefettura di Pisa
- Provincia di Pisa
- Comune di Pisa
- Polizia Municipale di Pisa
- Polizia di Stato
- Vigili del Fuoco
- Servizio 118 Pisa
- Società della Salute
- Gruppo Chirurgia d'Urgenza, Azienda Ospedaliero-Universitaria
- Centro Nazionale delle Ricerche
- Scuola Normale Superiore Università di Pisa
- Comando Italo-americano
- della base di Camp Derby
- Compagnia Pisana Trasporti
- Fondazione Palazzo Blu
- Pisamo-AVR
- Croce Rossa Italiana
- Arciconfraternita di Misericordia di Pisa
- Pubblica Assistenza di Pisa
- Pubblica Assistenza Litorale Pisano
- Carabinieri
- ANPANA-Associazione Nazionale Protezione Animali Natura
- ANPS-Associazione Nazionale Polizia di Stato
- SWRTT-Swift Water Rescue Team Toscana
- SOS-Squadra Operativa di Soccorso

ANSA.it > Marche > **Cassazione dà ragione Consorzio bonifica**

Cassazione dà ragione Consorzio bonifica

Beneficio irrigazione va pagato anche da chi non ne usufruisce

Redazione ANSA

ANCONA
 13 febbraio 2017
 11:45
 NEWS

- Suggerisci
- Facebook
- Twitter
- Google+
- Altri
- Stampa
- Scrivi alla redazione



© ANSA

CLICCA PER INGRANDIRE

(ANSA) - ANCONA, 13 FEB - La Corte di Cassazione dà ragione al Consorzio di Bonifica delle Marche: il beneficio di irrigazione deve essere pagato anche da chi non usufruisce direttamente del servizio irriguo fornito dal Consorzio, in quanto si presume un aumento di valore del terreno situato nel comprensorio di bonifica. Con la sentenza n. 23815, rende noto il Consorzio, la Cassazione ha respinto la pretesa di 16 proprietari di immobili situati nella Valle dell'Aso che chiedevano di non pagare i contributi per l'esercizio e la manutenzione dell'impianto pluvirriguo del comprensorio Rio Canale. I proprietari volevano anche la restituzione dei tributi già riscossi.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Condividi Suggerisci

TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE:

ULTIMA ORA MARCHE

- 11:45 Cassazione dà ragione Consorzio bonifica
- 09:43 13enne in pre coma etilico
- 08:29 Droga: operazione Cc, 7 misure cautelari
- 19:10 'Vacanze renziane', carro Carnevale Fano
- 18:16 Rave party interrotto dai Cc a Falerone
- 17:42 Nasce Comitato nostra terra trema, noi no
- 15:34 Terremoto, poliziotto morto in incidente
- 14:59 Geologi, studiare meglio faglie Appennino
- 14:52 A Fano record affluenza Carnevale bimbi
- 13:53 Sisma, salvi a Nemi archivio e dipinti

> Tutte le news

IMPRESE & MERCATI

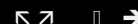
Relax, cinque punti vendita per un unico obiettivo: il benessere degli italiani



Responsabilità editoriale di Pagine SII S.p.A.

ANSA ViaggiArt

Redazione Contatti


CONFCOMMERCIO
 IMPRESE PER L'ITALIA


Home

Cronaca

Attualità

Politica

Economia

Sport

Vallate

Giostra del Saracino

Rubriche

Agenda



Media Gallery

BREAKING

Irrigazione sempre più decisiva per produzioni agricole ad alta qualità

14:32

HOME ▾ AREZZO ▾ IRRIGAZIONE SEMPRE PIÙ DECISIVA PER PRODUZIONI AGRICOLE AD ALTA QUALITÀ



Irrigazione sempre più decisiva per produzioni agricole ad alta qualità

13 febbraio 2017 In: Arezzo, Economia

"Cresce l'importanza dell'irrigazione nel made in Italy agroalimentare. Per quanto riguarda l'agricoltura infatti – spiega il presidente di Coldiretti Toscana e Arezzo, Tullio Marcelli – il legame con l'acqua oggi appare ancora più stretto che in passato, in relazione all'esigenza di fornire produzioni sempre più orientate alla qualità".

Il tema della disponibilità della risorsa idrica per l'agricoltura è stato quindi oggetto di un recente incontro a Foiano, che ha visto la partecipazione dei numerosi attori della filiera acqua, tra cui il Comune, Coldiretti, il Consorzio di Bonifica e i produttori agricoli del territorio.

Tutto nasce dall'esigenza delle aziende con terreni nella zona del distretto di Foiano della Chiana di potersi allacciare al bacino di compenso n° 23 in quanto non servite da rete distributiva dell'acqua di Montedoglio.

In base ai dati Inea, oggi il 32% delle aziende agricole italiane pratica l'irrigazione, il 40% della produzione agricola nazionale proviene da colture irrigue, mentre è significativo che l'80% dell'export agroalimentare italiano provenga da campi irrigati. "I dati dimostrano, quindi – insiste Marcelli – quanto, in tema di risorsa idrica, sia importante per il settore agricolo disporre di uno scenario di riferimento affidabile e coerente, con regole in grado di garantire l'accesso alla risorsa idrica".

"La possibilità di realizzare un distretto irriguo con acqua della qualità dei quella di cui

METEO

Arezzo

ORA

Feb13 02:32

Humidity 51%

Pressure 1026

Winds 2.1mph

10MAR
Feb14

Cielo Sereno

MER
Feb15

Pioggia Leggera

GIO
Feb16

Pioggia Leggera

VIDEO

Si è verificato un errore.

Prova a guardare il video su www.youtube.com oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.





Visualizza altri video »

parliamo – spiega ancora Marcelli – consentirebbe una crescita molto importante della qualità delle produzioni in questa zona della Valdichiana, arrivando a realizzare prodotti ad alto valore aggiunto”.

L'evento si è tenuto presso il Comune di Foiano, e Francesco Sonnati, sindaco di Foiano, ha dichiarato di seguire con estrema attenzione questa iniziativa, che trova una sponda importante proprio nell'appoggio dell'istituzione locale.

Il direttore del Consorzio di Bonifica, Francesco Lisi, spiega a sua volta che “nel corso della riunione si è convenuto di effettuare una verifica delle esigenze idriche intorno al bacino, al fine di delimitare una potenziale area irrigua per predisporre, da parte del Consorzio, un apposito progetto tecnico che soddisfi le esigenze delle imprese del territorio”.

Lisi tiene anche a precisare che “il settore agricolo può giocare un ruolo importante nell'ambito della promozione di un uso razionale dell'acqua, visto che la disponibilità della risorsa idrica resta assolutamente essenziale per mantenere in vita sistemi agricoli, senza i quali è a rischio non solo la competitività, ma la stessa sopravvivenza del territorio: l'incontro di Foiano è stato quindi molto partecipato, con una folta e attenta presenza delle imprese agricole del territorio che vedono, nella possibilità di un rafforzamento decisivo delle capacità di irrigazione, anche una chance importante nel cammino della loro crescita imprenditoriale”.

Share Tweet Share



Precedente

Villa Severi torna a fiorire con la terza edizione di Arezzo Flower Show



SEGUICI SU: [Social media icons]



NEWS IN PICTURES [Social media icons]



ARTICOLI CORRELATI



Villa Severi torna a fiorire con la terza edizione di Arezzo Flower Show

febbraio 13, 2017



San Vincenzo terra di conquista per l'Amen che passa 50-42

febbraio 13, 2017



Un interprete per i sordi che accedono in ospedale

febbraio 13, 2017



ferraraitalia

L'INFORMAZIONE VERTICALE: NON LA CRONACA MA L'APPROFONDIMENTO
QUOTIDIANO INDIPENDENTE - OSSERVATORIO GLOBALE-LOCALE SULL'ATTUALITA'



COMUNICATI STAMPA Giornata sugli sci da fondo



Un aperitivo con la bonifica – mercoledì 15 febbraio ore 18:00 – terzo incontro

incontri e pubblicazioni / 13 Feb 2017

COMUNICATI STAMPA



SOSTENITORI DI FERRARAITALIA

Da Consorzio di bonifica pianura di Ferrara

Mercoledì 15 febbraio alle ore 18:00, si svolgerà il terzo appuntamento di una serie di quattro incontri organizzati dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, a Spazio Crema a Ferrara, dal titolo: “**Un Aperitivo con la Bonifica**”, per approfondire alcune particolari argomenti. Tema di questo incontro sarà “**L’Ecomuseo della Bonifica a Marozzo**”; aprirà Luigi Marchesini, del Consorzio di Bonifica che esporrà il progetto e lo stato di realizzazione del restauro. L’obiettivo primario è far riscoprire al territorio la propria identità, attraverso la conservazione e la tutela di un patrimonio storico-culturale collettivo, destinato ad attività didattiche, manifestazioni all’aperto, mostre e convegni, eventi culturali e del territorio in genere. Proseguirà Mara Gessi, docente del Liceo Artistico Dosso Dossi che presenterà la prima edizione del Concorso Nazionale di Scultura “De Aqua et Terra”, dedicato alle tematiche del Consorzio.

L’incontro, a ingresso libero e gratuito, terminerà con un piccolo aperitivo offerto al gentile pubblico. Appuntamento quindi a Spazio Crema, sede della Fondazione Carife, in via Cairoli 13 a Ferrara.

Commenta

0 commenti

Ordina per **Meno recenti** ▼

Aggiungi un commento...

Facebook Comments Plugin

CONDIVIDI

Notizia precedente

Confagricoltura: un convegno per parlare di caporalato

Notizia seguente

La Berlino Ovest degli anni '80 al Cinema Boldini

AUTORE DELL'ARTICOLO**RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO**

Ferraraitalia è un quotidiano online indipendente. Ha il taglio del periodico, ma aggiornamenti plurigiornalieri. L'impostazione è globale: gli avvenimenti cittadini sono collocati in una cornice più ampia, necessaria per comprenderne il senso profondo; e gli eventi nazionali e internazionali sono interpretati come segnali che hanno diretto riflesso sulle vite di ciascuno. Ferraraitalia fornisce un'informazione "verticale", tesa all'approfondimento delle notizie, attraverso inchieste, opinioni, interviste e storie, ossia vicende emblematiche, rappresentative di realtà diffuse, di tendenze e fenomeni comuni o in grado, al contrario, di sovvertire pregiudizi e radicate convinzioni. L'obiettivo è fornire elementi utili a strutturare autonome opinioni fondate sulla conoscenza: condizione indispensabile per l'esercizio di una cittadinanza attiva e partecipe.

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie

QUOTIDIANI LOCALI | LAVORO | ANNUNCI | ASTE | NECROLOGIE | GUIDA-TV



COMUNI: ALBIGNASEGO SELVAZZANO DENTRO ABANO TERME DELLAESTE MONSELIC PIOVE DI SACCO TUTTI I COMUNI

QUOTIDIANI VENETI

HOME CRONACA SPORT TEMPO LIBERO VENETO **NORDEST ECONOMIA** ITALIA MONDO FOTO VIDEO RISTORANTI ANNUNCI LOCALI PRIMA

SI PARLA DI CALCIO PADOVA CALCIO CITTADELLA MARCORD DISCO VENETO ABELLA NOVENTA CUOLA PROFUGHI AUTOVELOXBAR & LOCALI

Sei in: PADOVA > CRONACA > CONSOLIDATI I CANALI MESSI A DURA...

CAMPOSAMPIER

Consolidati i canali messi a dura prova da gelo e maltempo

CAMPOSAMPIERO. Ha retto bene la rete di canali, fossi e fiumi alla prima vera intensa perturbazione dell'inverno. Nella zona più a rischio allagamenti, Casere, è in corso il consolidamento delle...

ACQUE LAVORI CANALI

12 febbraio 2017

CAMPOSAMPIERO. Ha retto bene la rete di canali, fossi e fiumi alla prima vera intensa perturbazione dell'inverno. Nella zona più a rischio allagamenti, Casere, è in corso il consolidamento delle arginature lungo il fosso scolmatore di via Visentin con palificazione e massicciata sulla sinistra e destra idraulica. «Un intervento necessario, da parte del Consorzio di bonifica Acque Risorgive, perché alcuni smottamenti avevano ridotto di molto la portata e lo scorrimento dell'acqua - spiega l'assessore Carlo Gonzo. Sempre in via Visentin, il Consorzio, in collaborazione con Veneto Strade, realizzerà un nuovo fossato scavando dal sottopasso verso sud lungo la 308 fino al canale Lusore per risolvere il problema dell'allagamento del manufatto», aggiunge Gonzo. Prossimi interventi in previsione sono la manutenzione dello stesso Lusore e la messa in sicurezza dell'area Santuari Antoniani con la creazione di un piccolo bacino di laminazione tra il rio Barbacan e il Muson Vecchio. «La collaborazione con il Consorzio è ottima e canali e fossi consortili sono tenuti molto bene. Come Comune abbiamo approvato il piano delle acque con un costo di 30.000 euro, che consente di individuare le criticità della rete fluviale ed il regolamento di pulizia idraulica». A questo proposito, Gonzo ricorda che «lungo fossi e canalette privati, Comune e Consorzio non possono intervenire. Spesso la manutenzione è stata trascurata per mancanza di collaborazione tra i proprietari dei terreni. Entro marzo organizzeremo con il personale del Consorzio degli incontri pubblici».

Francesco Zuanon

ACQUE LAVORI CANALI



SANDWICH DOLCI CON FARINA DI CASTAGNE, RICOTTA E MOSTARDA VENETA

ASTE GIUDIZIARIE



Vendite giudiziarie - Il Mattino di Padova Tribunale di Padova

[Visita gli immobili del Veneto](#)

NECROLOGIE



Boscolo Franco
Padova, 12 febbraio 2017



Schiavon Renzo
Padova, 12 febbraio 2017



Cameran Rina
Padova, 12 febbraio 2017



Cesari Augusto
Padova, 12 febbraio 2017



Nicole Alessio
Padova, 12 febbraio 2017

CERCA FRA LE NECR
PUBBLICA UN NECROLOGIO »



Richiedenti asilo: uno studio sul modello toscano

Home [Notizie Firenze](#) [Nove da Firenze](#)

I migranti imparano l'arte della pizza a Tavarnelle. A Empoli diventano prof

FIRENZE- Il cuore e la fantasia toscani fanno scuola: quelli che hanno permesso di accogliere più di dodicimila richiedenti asilo, alloggiarli in quasi ottocento strutture diffuse su tutto il territorio, quindici ospiti in media per ciascuna, e poi inventarsi modi diversi per coinvolgerli nella vita dei paesi dove vivono, le istituzioni assieme alle associazioni di volontariato e le fondazioni, le scuole e le università, le parrocchie e i consorzi di bonifica. "E' la Toscana che ha il suo...
la provenienza: [Nove da Firenze](#)

Ieri 22:50

Ultime notizie a Nove da Firenze

Ieri 22:50 [A Collezionando 2017 decine di eventi ed incontri](#)

Ieri 22:50 [Ginori: dalle istituzioni una spinta per una soluzione rapida](#)

Ieri 22:50 [Sanità e Casentino: incontro di Saccardi con sindaci e Asl](#)

Ieri 22:50 [Richiedenti asilo: uno studio sul modello toscano](#)

Ieri 21:32 [A Eataly Firenze la cucina tellurica di Andrea Giuseppucci](#)

Ultime notizie a Firenze

Oggi 00:04 [UN PASSO ALLA VOLTA](#)

Oggi 23:54 [Dicomano, foto e vincitori della Maratonina di Carnevale](#)

Ieri 22:50 [A Collezionando 2017 decine di eventi ed incontri](#)

Ieri 22:50 [Richiedenti asilo: uno studio sul modello toscano](#)

Ieri 22:50 [Sanità e Casentino: incontro di Saccardi con sindaci e Asl](#)

Ultime notizie a Italia

Oggi 00:18 [St. Etienne, Pogba: "Tifo Arsenal. Sfida con Paul? Ci scambieremo la maglia"](#)

Oggi 00:18 [Celta Vigo, Berizzo: "Dovevamo chiudere il match"](#)

Oggi 00:18 [Juventus, Rincon: "Altra vittoria senza prendere gol, Buffon numero uno"](#)

Oggi 00:18 [Inter, Gagliardini: "Oggi il giusto atteggiamento, bene i tre punti"](#)

Bari
Bologna
Brescia
Catania
Firenze

Genova
Messina
Milano
Napoli

Padova
Palermo
Roma
Taranto

Torino

Alessandria
Verona
Verona

VENETONEWS

INFORMAZIONE LOCALE DEL VENETO

AMBIENTE E SALUTE ATTUALITÀ CRONACA CULTURA ECONOMIA POLITICA TERRITORIO FOTO E VIDEO

ULTIME 12/02/2017 | NUOVI ADEMPIMENTI PER AZIENDE CHE SI AFFIDANO A CALL CENTER E PER OPERATORI DI CALL CENTER

Cerca ...

HOME

ATTUALITÀ

Padova Nord in sicurezza

TOPICS: Comune Di Padova Padova

POSTED BY: REDAZIONE 12/02/2017

Una vasta area di Padova (Ponterotto, Sacro Cuore, Altichiero, Pontevigodarzere, San Carlo, Arcella, San Bellino, Mortise, Torre, San Lazzaro, Ponte di Brenta, Fiera, Stazione, Ferrovia e Stanga), abitata da circa 75.000 persone, ha una nuova protezione contro il rischio allagamenti, grazie allo scolmatore Limenella Fossetta.

Hanno partecipato al finanziamento dell'impresa il Comune di Padova (4.000.000 di euro), la Regione Veneto (7.500.000 di euro + 3.500.000 con il Ministero dell'Ambiente) e il Consorzio di Bonifica Bacchiglione (3.500.000 di euro), per un costo totale di 18.500.000 di euro.

Il progetto ha previsto la realizzazione di:

- una condotta interrata in cemento armato, lunga circa 2 Km, a sezione rettangolare (4,00 metri di base e 2,70 metri di altezza), dallo sfioratore del Limenella alla stazione di pompaggio in prossimità del fiume Brenta, compreso l'attraversamento in "microtunneling" dell'autostrada e della tangenziale nord;
- un manufatto sfioratore dello Scolo Limenella in corrispondenza del nodo stradale di intersezione tra il cavalcavia Camerini, via Po e via Sacro Cuore;
- una stazione di pompaggio a ridosso del fiume Brenta per l'espulsione delle acque.

"Ringrazio Consorzio, Regione Veneto, gli assessori Boron e Botton e tutti i tecnici che hanno reso possibile questa importante opera. Abbiamo messo Padova Nord in sicurezza con 4 mesi di anticipo, rispetto al previsto" ha così di dichiarato il sindaco, Massimo Bitonci.



Nessuno paga più l'energia elettrica! Scoprite perché...



Ti spaventerà sapere quanti parassiti se ne vanno se bevi una tazza di...



Bicarbonato di sodio! Il tuo viso ringiovanirà di 10 anni. Ti serve solo...



Il tuo corpo verrà depurato da un sacco di vermi intestinali se bevi 3...

Sponsored by adnow

FORSE TI PUÒ INTERESSARE:

Padova: Padova Nord in sicurezza
 AMBIENTE: INAUGURATO A PADOVA
 SCOLMATORE DI PIENA.
 GIORNATA PADOVANA, DOMANI 15
 SETTEMBRE, PER IL PRESIDENTE

FOLLOW ON FACEBOOK

Il Veneto punta sull'energia

In Veneto la ricerca va sempre più a braccetto con le aziende. Bartucci, società specializzata in efficienza energetica, ha vinto il bando per la ricerca a sostegno dell'innovazione in azienda indetto dalla Regione Veneto, con la collaborazione della Fondazione Univeneto, e promosso dai quattro atenei della regione con le risorse del Fondo sociale europeo (Fse). Il primo progetto di ricerca, nato dalla collaborazione con l'Università degli studi di Padova e Verona e con Acque Veronesi, è uno studio sulle possibilità di efficientamento in una rete idrica. Il secondo progetto premiato riguarda invece lo studio preliminare necessario per l'architettura di un sistema di monitoraggio in aziende energivore del settore manifatturiero. «Ricerchiamo da sempre le tecnologie più all'avanguardia da offrire ai nostri clienti — spiega Giovanni Bartucci, amministratore delegato dell'omonima società —. Per questo abbiamo creato una divisione interna alla società totalmente rivolta alla ricerca e allo sviluppo in ambito industriale, e che collabora con le università italiane per rendere la nostra azienda sempre più competitiva».

BA. MILL

© RIPRODUZIONE RISERVATA

